



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 418 del 17 marzo 2023

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico di produzione di energia elettrica di tipo eolico costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.</p> <p>ID_VIP: 6112</p>
Proponente:	<p>REPOWER RENEWABLE S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del Proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal Proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal Proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare: Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”.
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

2. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 1455-03.VIA.A del 12.05.2021, acquisita in pari data con prot. 50520/MATTM, la Società Repower Renewable S.p.A. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento VIA;
- il progetto interessa il territorio dei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) ricadenti nelle Province di Palermo ed Agrigento. Detto progetto prevede la realizzazione di 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 42 MW. Gran parte dell'impianto (strade, piazzole, area cantiere, cavidotto interno e aerogeneratori) ricade nel comune di Contessa Entellina, mentre il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, interessa sia il territorio del comune di Santa Margherita di Belice che quello di Sambuca di Sicilia. Nel territorio di quest'ultimo è prevista la realizzazione di una sottostazione elettrica RTN. Il nuovo impianto non ricade in zone SIC/ZPS;

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) con nota prot. MATTM/55480 del 25/05/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. n. CTVA/2719 del 25/05/2021, ha comunicato alla Commissione, alla società, agli enti ed alle amministrazioni interessate la procedibilità della domanda;
- ai sensi dell’art. 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Divisione con la citata nota prot. MATTM/55480 del 25/05/2021 ha comunicato inoltre l’avvenuta pubblicazione sul portale istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7888/11532> della documentazione tecnica allegata e consistente in:
 - elaborati di progetto
 - Studio di impatto ambientale
 - Sintesi non tecnica
 - Relazione paesaggistica
 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- con nota prot. 0027262-P del 10/08/2021, acquisita al prot. MATTM/88235 del 10/08/2021 il Ministero della cultura (di seguito MIC) ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 23/09/2021 è stata convocata una riunione a cui hanno partecipato il gruppo istruttore e la società;
- con nota prot. MATTM/115958 del 26/10/2021, acquisita al prot. CTVA/5270 del 26/10/2021, la Divisione ha trasmesso la nota prot. n. 27262-P del 10.08.2021, acquisita in data 10.08.2021 al prot. n. MATTM/88235, con cui il Ministero della cultura ha chiesto integrazioni documentali al fine dell’espressione del parere di competenza;
- con nota prot. CTVA/6102 del 21/12/2021, la Commissione ha trasmesso alla Divisione la richiesta di integrazioni che comprende anche la citata richiesta del MIC, nonché le osservazioni della società RWE Renewables Italia S.r.l. in data 22/07/2021 acquisite con prot. MATTM/80271 del 22/07/2021;
- in data 10/01/2022 è stato effettuato il sopralluogo;
- con nota prot. MiTE/147484 del 30/12/2021, acquisita al prot. CTVA/6257 del 30/12/2021, la Divisione ha trasmesso alla società la citata richiesta di integrazioni della Commissione;
- con nota prot. 1455-03.VIA.H del 28/03/2022, acquisita al prot. MiTE/43333 del 04/04/2022, la società ha trasmesso le integrazioni richieste con la citata nota prot. MiTE/147484 del 30/12/2021, nonché le controdeduzioni alle osservazioni pervenute dalla società RWE Renewables Italia S.r.l.;
- in data 13/07/2022 è stato attivato il supporto ISPRA;
- in data 03/08/2022 è pervenuto il contributo tecnico di ISPRA;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
RWE Renewables Italia S.r.l.	MATTM/80271	22/07/2021	La società scrivente ha presentato domanda di autorizzazione per l'impianto eolico da 60 MW denominato CONTESSA" da realizzarsi nei comuni di Contessa Entellina S. Margherita Belice, Montevago e Partanna. Sulla base della documentazione progettuale presentata da Repower e pubblicata dal MiTE, l'aerogeneratore T03 REPOWER si trova a poco più di 200 metri dall'aerogeneratore PECO_03 RWERI ed insiste sulla medesima particella (particella n. 50 del Foglio 16 del NCT del Comune di Contessa Entellina), per cui la Società scrivente ha regolare contratto notarile per la costituzione del diritto di superficie, che vincola il proprietario a non sottoscrivere atti aventi le stesse finalità con ditte concorrenti. Stessa questione per l'Aerogeneratore T04 REPOWER a circa 100 metri dall'aerogeneratore PECO_02 RWERI e che insiste sulla medesima particella (particella n. 303 del Foglio 16 del NCT del Comune di Contessa Entellina). Inoltre determinati Aerogeneratori del progetto di REPOWER si trovano ad una distanza dagli aerogeneratori del progetto della Società inferiore a quella minima prevista dalla normativa applicabile (in alcuni casi anche inferiore ai 100 metri) al fine di evitare fenomeni di turbolenza fluidodinamica mutualmente indotta. Secondo la scrivente il progetto presentato da Repower determinerebbe dunque, se autorizzato, il rischio concreto di danneggiamenti dei componenti degli aerogeneratori (pale) e perdite di produzione per l'impianto della Società scrivente.

– sono pervenute le seguenti controdeduzioni da parte del Proponente:

Controdeduzione	Protocollo	Data	Contenuto
Repower Renewable S.p.A.	MiTE/43333	04/04/2022	La società Repower Renewable S.p.A. ha presentato la propria istanza non essendo a conoscenza del progetto presentato dalla RWE. La società ha prodotto successivamente documentazione integrativa aggiornando i layout in base alle nuove disposizioni del PEARS e ai sensi del DPRS n. 48/2012 e L.R. n.29/2012 della Regione Siciliana. La società Repower in merito al layout aggiornato ha la disponibilità giuridica dei suoli interessati da tutti gli aerogeneratori, compresa l'area per la stazione elettrica, pertanto il progetto può ritenersi procedibile ai fini dell'iter di Autorizzazione Unica. La società ha controdedotto anche riguardo l'aspetto avifaunistico. Relativamente alla conoscenza anemologica del sito, la società ribatte che conosce bene la risorsa eolica ed ha sviluppato il progetto considerando anche questo aspetto seguendo quanto raccomandato dal MIBAC con l'allegato IV del DM 10/09/2010

– non sono pervenuti pareri.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 12/05/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 25/05/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 24/07/2021
- Data ricezione Integrazioni: 04/04/2022

DATO atto che:

- in riscontro alle richieste di integrazioni formulate dalla Commissione e dal MIC (ex MIBACT), il Proponente ha presentato della documentazione integrativa;
- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica costituito da 7 aerogeneratori, della potenza di 6,00 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 42 MW, da installare nel comune di Contessa Entellina (PA) in località "Costiere" e con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG);
- gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno"). A partire dalla Torre T07 è prevista la posa di un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto esterno") che attraversa anche il territorio del comune di Santa Margherita di Belice (AG) e che collegherà l'impianto eolico alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/220 kV di progetto (in breve SE di utenza) prevista in agro di Sambuca di Sicilia (AG) in prossimità della Stazione Elettrica esistente (SE) della RTN a 220 kV denominata "Sambuca". Il cavidotto sia interno che esterno seguono per la quasi totalità strade e piste esistenti, e solo per brevi tratti si svilupperanno su terreni;
- la SE di utenza sarà realizzata all'interno di un'area in condivisione con altri produttori e che costituisce anch'essa opera di progetto. La SE di Utenza sarà composta da uno stallo a 220 kV, un apparato di trasformazione da 30/220KV, una cabina contenente apparecchiature e quadri elettrici in MT a 30kV ed un sistema di accumulo (BESS) da 15,2 MW. Dallo stallo condiviso previsto all'intero dell'area comune ad altri produttori, si sviluppa un cavo AT interrato a 220 kV che collegherà in antenna il "condominio di connessione" con la Stazione Elettrica RTN a 220 kV "Sambuca";
- completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori ed un'area temporanea di trasbordo delle componenti;
- il parco eolico si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici in esercizio, autorizzati in corso di costruzione e in via di autorizzazione;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio. Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- alla relazione tecnica di progetto è allegato un cronoprogramma di massima della fase di realizzazione dell'impianto.

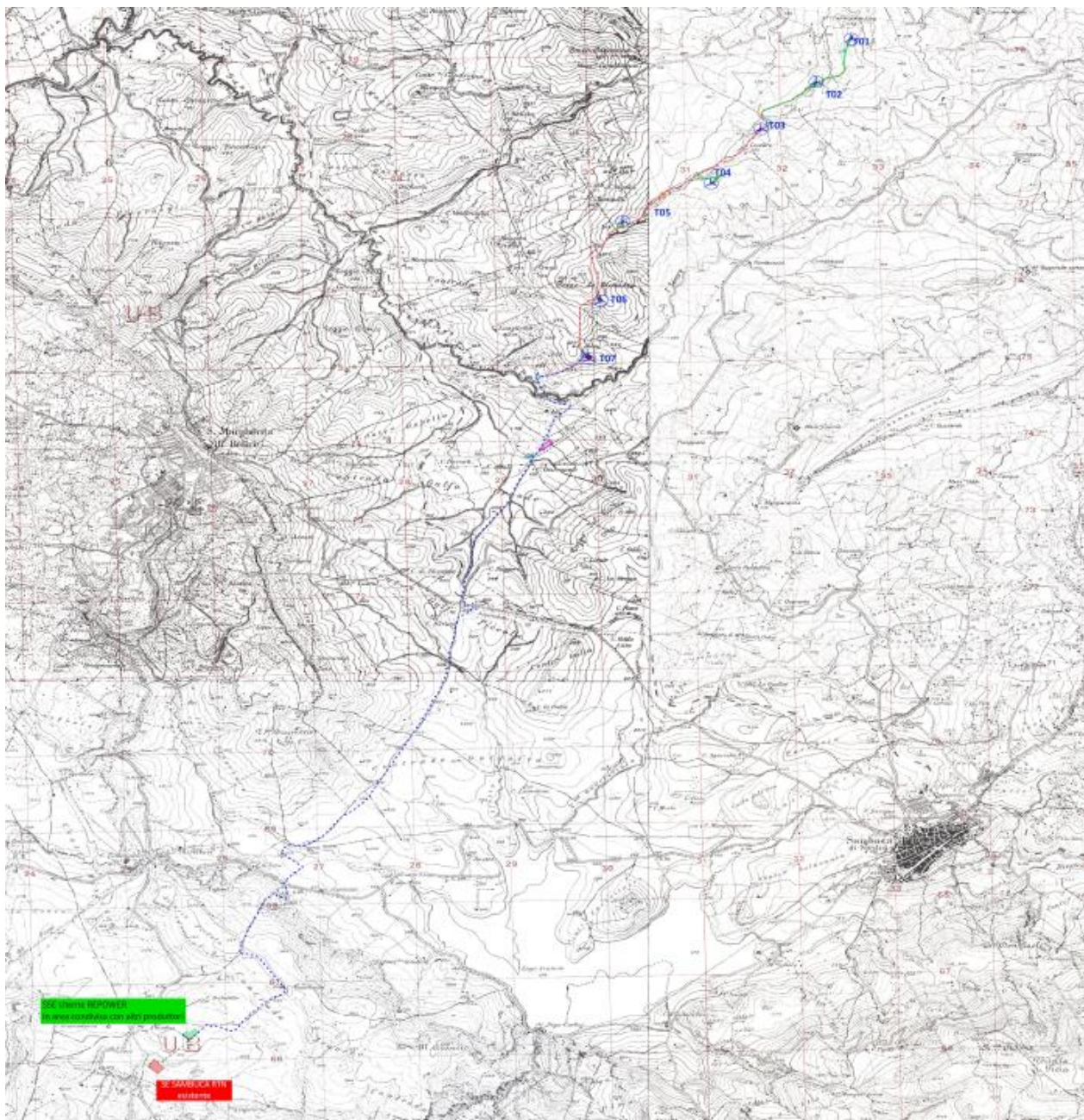


Figura 1: Layout d'impianto.

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto:

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno

scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;

- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

4.1. VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 45.633.866,81 compresa iva e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo rispetto al valore di opere simili.
- Il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente, nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale "Quadro Programmatico" (1455-PD-A-SIA01-REL-r01-signed), ha analizzato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti strumenti, per i quali afferma che:
 - il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della programmazione energetica a livello europeo;
 - Strategia Energetica Nazionale (SEN): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della SEN, in quanto rientra tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta per il settore eolico. La realizzazione dell'impianto di progetto per il quale si stima una produzione di energia elettrica pari a circa 94,69 GWh annui, concorrerà non solo a colmare gli obiettivi regionali non raggiunti al 2020, ma anche a raggiungere degli obiettivi su scala nazionale previsti per il 2030;
 - Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.): la realizzazione dell'impianto eolico di progetto è in linea con gli obiettivi della programmazione energetica ambientale

internazionale, nazionale, regionale che prevede l'incentivo all'uso razionale delle fonti energetiche rinnovabili. La realizzazione dell'impianto eolico di progetto rispecchia gli obiettivi del PEARS e della SEN che promuovono, tra le altre cose, l'incentivo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, favorendo la riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolar modo di CO₂;

- Codice dei Beni Culturali: come si evince dalla tavola di progetto 1455-PD_A_int.MITE.01.4.b_TAV, tutti gli aerogeneratori sono ubicati all'esterno di aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n.42/04, come la gran parte delle opere dell'impianto. Il cavidotto esterno MT attraversa alcuni corsi d'acqua e relativa fascia di 150 m e alcune aree boscate, elementi tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si fa presente che la posa del cavidotto all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua è prevista sempre su viabilità esistente e gli attraversamenti dei corsi d'acqua verranno eseguiti principalmente con la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in modo da non alterare lo stato attuale dei luoghi, ovvero con posa in sottopasso ad attraversamenti già esistenti. In tal modo non verranno alterate le condizioni idrologiche e paesaggistiche attuali e l'intervento sarà il meno invasivo possibile. I tratti del cavidotto che attraversano le aree boscate saranno realizzati interrati su viabilità asfaltata esistente, per cui l'opera non determinerà interferenze con la vegetazione presente né comporterà il taglio di specie arboree. Inoltre, essendo il cavidotto interrato, non si determinerà alcun impatto di tipo percettivo sul bene paesaggistico interessato;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Sicilia: l'impianto eolico Le Costiere, comprensivo delle relative opere connesse e di connessione alla RTN, risulta compatibile con le norme del PTPR della Provincia di Agrigento in riferimento agli Ambiti di Paesaggio Locale attraversati e in riferimento ai beni paesaggistici e alle ulteriori componenti del paesaggio interessati dalle opere;
- Aree Naturali protette: l'impianto eolico le Costiere, comprensivo delle relative opere connesse e di connessione alla RTN, ricade all'esterno di aree naturali protette (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.5.c.R00). La riserva naturale più vicina è la R.N.I. Grotta di Entella che dista circa 3800 m dall'aerogeneratore più vicino;
- Zone Umide di Interesse Nazionale: l'impianto eolico le Costiere, comprensivo delle relative opere connesse e di connessione alla RTN, ricade all'esterno di Zone Umide (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.5.b.R00);
- Rete Natura 2000: l'impianto eolico le Costiere, comprensivo delle relative opere connesse e di connessione alla RTN, ricade all'esterno di siti SIC, ZPS e ZSC. L'area ZSC/ZPS più vicina è l'area "Rocche di Entella" (ITA020042) dalla quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 3,5 km (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.5.a.R00);
- Aree IBA: gli aerogeneratori come gran parte dell'intervento ricadono all'esterno di aree IBA. Solo il tratto finale del cavidotto MT, in avvicinamento alla sottostazione, la sottostazione e il cavidotto AT ricadono in una porzione periferica e marginale dell'area IBA "IBA1215" denominata "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Ficuzza" (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.5.b.R00). Le opere che si andranno a realizzare in area IBA avranno caratteristiche simili ad opere esistenti, e pertanto non incideranno in modo significativo sullo stato dei luoghi. La realizzazione del cavidotto su viabilità esistente e l'ubicazione della sottostazione su seminativi non indicherà in alcun modo sulle componenti vegetazionali. La posa interrata dei cavi MT e AT e il modesto sviluppo altimetrico delle opere previste all'interno della stazione di trasformazione non determineranno interferenze con la componente avifauna. Pertanto, l'intervento può ritenersi compatibile con gli obiettivi di tutela dell'area IBA all'interno della quale, proprio nei pressi delle opere da realizzare, sono attualmente in esercizio un impianto eolico e la stazione RTN "Sambuca" alla quale si allaccerà l'impianto di progetto;
- Piano Faunistico Venatorio: dalla mappa delle aree a valenza naturalistica indicate nel piano faunistico venatorio, si rileva che il sito interessato dal progetto non interferisce con le rotte migratorie principali e con altri ambiti di tutela;

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico: dalla cartografia del P.A.I., si evince che tutti gli aerogeneratori con le opere accessorie sono esterni alle aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica e alle aree a rischio (rif. tavole da 1455-PD_A_int.MITE.01.8.a.R00 a 1455-PD_A_int.MITE.01.8.d.R00). Soltanto due brevi tratti del cavidotto MT esterno interrato ricadono in un'area a pericolosità geomorfologica media P2. Le due aree P2 interessate dal cavidotto MT sono censite dal PAI, rispettivamente, in corrispondenza del Torrente Senore e del Vallone Gianbalvo. In corrispondenza di entrambi i corsi d'acqua, il cavidotto sarà realizzato con la tecnologia T.O.C. Si precisa che in tali aree la profondità di passaggio della T.O.C. sarà di almeno due metri al di sotto del fondo dell'alveo e comunque sarà compatibile con l'eventuale superficie di scorrimento dell'area in dissesto. L'intervento è ammissibile secondo le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico e per la compatibilità geomorfologica si rimanda relazione di fattibilità geologica e geomorfologica allegato al progetto (elaborato 1455-PD_A_0.2.0);
- Vincolo Idrogeologico: le opere di progetto ricadono all'interno delle aree a vincolo idrogeologico, ad eccezione di alcuni tratti di cavidotto MT, del cavidotto AT e della stazione SE, dell'area di trasbordo e di alcuni adeguamenti stradali. Per la realizzazione delle opere ricadenti in vincolo idrogeologico, durante l'iter autorizzativo dell'impianto eolico di progetto, sarà acquisito il parere da parte dell'ente competente, il Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Palermo e Agrigento (rif. tavola 1455-PD_A_int.MITE.01.7.R00);
- Aree percorse dal fuoco: l'impianto eolico le Costiere, comprensivo delle relative opere connesse e di connessione alla RTN, risulta compatibile con le previsioni della legge n. 353 del 21 novembre 2000;
- Piano Regionale AIB: il progetto di cui trattasi non si pone in contrasto con i contenuti di piano;
- Vincolo Sismico: i territori comunali di Contessa Entellina e Santa Margherita di Belice rientrano in zona sismica 1, mentre il territorio comunale di Sambuca di Sicilia rientra in zona sismica 2. La progettazione esecutiva delle opere di fondazione degli aerogeneratori e della sottostazione di trasformazione verrà eseguita tenendo conto dei parametri della classe sismica di appartenenza;
- Piano Tutela delle acque: l'impianto ricade nel bacino idrografico del BELICE SINISTRO. Il PTA della Sicilia non dà particolari limitazioni per la realizzazione di impianti eolici ricadenti in bacini idrografici significativi, come confermato dalla presenza, in tali bacini, di impianti già in esercizio. Dalla "Carta dei Bacini Idrogeologici e Corpi Idrici Significativi Sotterranei" si evince che l'impianto non ricade in alcun bacino idrogeologico, a meno di una parte di cavidotto che conduce alla stazione SE che ricade nel Bacino Idrogeologico "Monti Sicani" (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.9). Le opere non ricadono in zone di protezione dei Corpi Idrici Superficiali e in zone di protezione dei Corpi Idrici Sotterranei. Solo un breve tratto del cavidotto esterno ricade nella perimetrazione di un Corpi Idrico Sotterraneo. Lo sviluppo su strada esistente, le modeste profondità di scavo per la posa del cavo e l'assenza di scarichi non determineranno interferenze con il comparto idrico sotterraneo. Inoltre, le norme di piano non prevedono particolare diniego alla realizzazione di suddetti interventi. Alla luce di quanto citato il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con il P.T.A.;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: per quanto riguarda lo studio del bacino idrogeologico dell'area di riferimento (Monti Sicani) il Piano non riporta uno specifico studio. Si rimanda pertanto a quanto riportato nel paragrafo 2.5.1 relativo al PAI;
- Concessioni minerarie: secondo l'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse gli aerogeneratori da T01 a T06 con le relative opere accessorie ricadono all'interno di un'area denominata «Masseria Frisella», soggetta a istanza di permesso di ricerc. (rif. 1455-PD_A_int.MITE.01.10 della sezione 2). Si rileva che per le aree direttamente interessate dalle opere attualmente non sono interessate da attività minerarie in atto;
- Piano Regionale dei Trasporti: nelle aree interessate dall'impianto eolico di progetto non sono previsti interventi sulle infrastrutture di trasporto ivi presenti;

- Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Contessa Entellina: il comune è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con DA 99/69 il 29 maggio 1969, secondo il quale l'intervento ricade in zona agricola e pertanto risulta compatibile ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che ammette la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in zone agricole (tavole 1455-PD_A_int.MITE.01.11.b e 1455-PD_A_int.MITE.01.11.c);
- Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Santa Margherita di Belice: secondo la pianificazione comunale vigente le opere previste sul territorio del comune di Santa Margherita di Belice, consistenti in parte del cavidotto esterno, area di trasbordo e allargamenti temporanei, ricadono in zona agricola E normata dell'art. 43 delle NTA del Piano. Gli interventi risultano pertanto compatibili con la destinazione d'uso delle aree ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che ammette la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in zone agricole. Il tracciato del cavidotto in un tratto si sviluppa al margine esterno di un'area a verde pubblico (art. 62 delle NTA del Piano) e per un breve tratto attraversa una zona di interesse naturalistico. La posa del cavidotto su viabilità esistente non determinare incompatibilità con la destinazione d'uso delle aree attraversate;
- Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Sambuca di Sicilia: secondo la pianificazione comunale vigente (tavola 1455- PD_A_int.MITE.01.11.a), le opere previste sul territorio del comune di Sambuca di Sicilia, consistenti in parte del cavidotto esterno MT, stazione di trasformazione in area condivisa e cavidotto AT, ricadono in zona agricola E normata dell'art. 21 delle NTA del Piano. Gli interventi risultano pertanto compatibili con la destinazione d'uso delle aree ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che ammette la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in zone agricole. Il cavidotto MT è anche al margine di una zona boschiva e attraversa alcune fasce di rispetto di corsi di acqua pubblica. Tali fasce di rispetto sono normate ai sensi dell'art 35 delle NTA del Piano. Il cavidotto sarà realizzato interrato su strada esistente che delimita l'area boscata, per cui né impatta sul bosco né pregiudica la conservazione e la tutela della relativa fascia di rispetto. Lo stesso dicasi per le fasce di rispetto dei corsi di acqua pubblica attraversati. Secondo le perimetrazioni del piano comunale, la sottostazione e un tratto del cavo AT ricadrebbero in area di rispetto di un corso d'acqua. Tuttavia, dalle planimetrie dei beni paesaggistici (tavola 1455-PD_A_int.MITE.01.4.b) si rileva che le opere ricadono al di fuori di vincoli paesaggistici.

CONSIDERATO che il progetto in questione presenta i seguenti elementi meritevoli di apprezzamento:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che il governo italiano continua a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, tra le quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas climalteranti dovute alla produzione della stessa quantità di energia tramite fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale che prevede anche una spinta alla decarbonizzazione al 2030;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza estera;
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione dell'impianto;
- possibilità di creazione di nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Nel Quadro di Riferimento Ambientale il Proponente affronta il tema delle alternative: viene valutata l'alternativa "zero" ed alternative tecnologiche (installazione eolica e fotovoltaica) e dimensionali (diversi modelli di aerogeneratori in commercio).
- Inoltre, il Proponente ha condotto un'analisi comparativa delle alternative descrivendo i criteri progettuali utilizzati per l'individuazione delle scelte progettuali.

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale ed a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni.
- Il Proponente ha riportato su appositi elaborati la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli autorizzati che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico nella documentazione integrativa successivamente trasmessa (c.f.r. 1455-PD-A-int-MIBACT-03-TAV-r00-signed).
- Si rileva come criticità l'impossibilità di coesistenza dell'impianto eolico in progetto, anche nella sua seconda configurazione (definita all'interno della documentazione integrativa), con il progetto della società RWE Renewables Italia S.r.l. "Progetto per l'installazione di un impianto eolico denominato "Contessa", costituito da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 60 MW, e delle relative opere elettriche connesse da localizzarsi nei territori comunali di Contessa Entellina (PA), S. Margherita Belice (AG), Montevago (AG) e Partanna (TP)" che ha ricevuto Parere positivo con prescrizioni dalla CTVA il 27/06/2022. Tale sovrapposizione riguarda tre aerogeneratori dell'impianto Repower Renewable (codice T02-T03-T04) e 5 aerogeneratori della RWE denominati PECO-01 PECO-02 PECO-03 PECO-04 PECO-05.

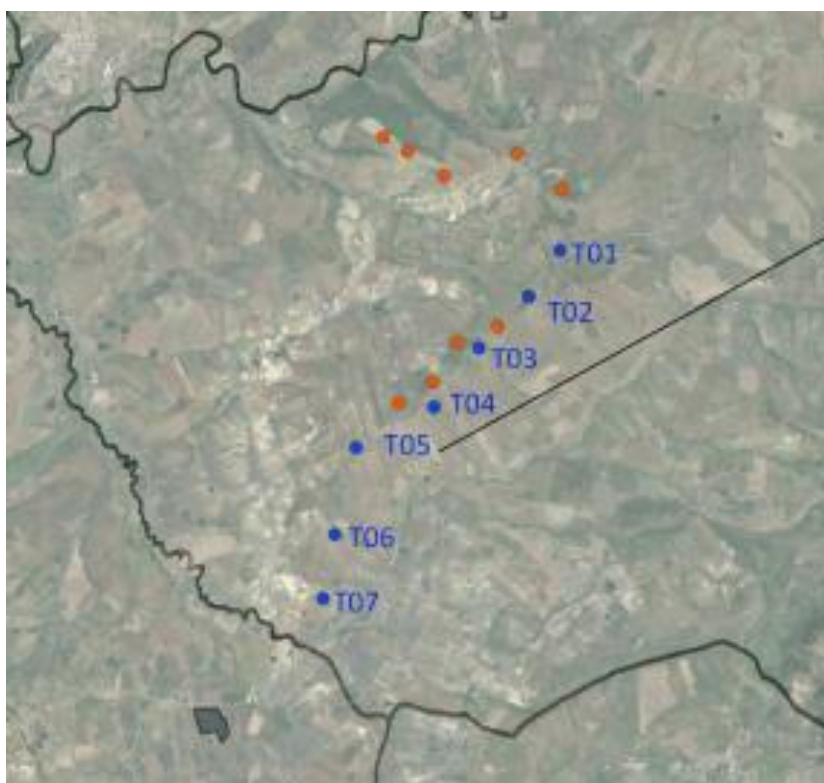


Figura 2: Interferenza degli aerogeneratori dell'impianto eolico denominato "Contessa" con il progetto "Costiere".

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- Ai fini della valutazione delle aree disponibili, sono state mantenute opportune fasce di rispetto da strade, abitazioni e centri abitati, in conformità con le indicazioni contenute nelle Linee Guida del D.M. del 10/09/2010. Con riferimento alle unità abitative in particolare, il Proponente ha dichiarato che è stata cautelativamente considerata una distanza dalla base della torre dell'aerogeneratore maggiore rispetto a quanto previsto nel D.M. 10/09/2010 (200 m), al fine di minimizzare i possibili impatti in termini di rumore e shadow flickering.
- Relativamente al layout di disposizione dell'impianto è stato previsto il rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto) ed utilizzo, laddove possibile, della viabilità esistente (realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengano conto delle caratteristiche percettive generali del sito).

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

CONSIDERATO e VALUTATO quanto segue:

Relativamente alla componente atmosfera (aria e clima):

- Nell'elaborato dedicato allo SIA "1455-PD_A_SIA03_REL_r00" da pag. 5 a pag. 12 si riporta un inquadramento territoriale per il progetto, ma non si riporta un inquadramento dello stato dell'ambiente dal punto di vista della componente Atmosfera. Nell'elaborato aggiornato "1455-PD_A_SIA03_REL_r01_signed" da pag. 34 a pag. 36 si riporta l'Analisi del Ciclo di Vita dell'impianto. Nel dettaglio, a pag. 35 si riporta una tabella dedicata alla stima della producibilità dell'impianto, e successivamente a riguardo della valutazione delle emissioni si afferma che *"L'analisi che si riporta di seguito, sebbene limitata come detto ai principali gas inquinanti e ad effetto serra, fornisce risultati le cui deduzioni possono ritenersi valide anche per le altre emissioni che derivano dal ciclo di vita dell'impianto"*

	<i>Turbine</i>	<i>Foundations</i>	<i>Site parts Plan</i>	<i>Set up</i>	<i>Operation</i>	<i>End of life</i>	<i>Total</i>
<i>CO₂ [t]</i>	1,72E+04	3,56E+03	6,21E+02	1,26E+02	7,59E+02	-8,49E+03	1,38E+04
<i>CO [t]</i>	9,44E+01	1,99E+01	1,62E+00	7,53E-01	5,14E+00	-1,13E+02	8,66E+00
<i>NO_x [t]</i>	4,42E+01	6,11E+00	1,07E+00	1,30E+00	1,07E+00	-9,87E+00	4,40E+01
<i>SO₂ [t]</i>	3,58E+01	5,14E+00	1,98E+00	1,57E-01	8,23E-01	-1,50E+01	2,88E+01

[...]

- *Da tale analisi emerge che il maggior impatto ambientale è legato alla costruzione degli aerogeneratori, le cui emissioni risultano essere sempre almeno un ordine di grandezza maggiore rispetto alle altre fasi considerate. Le emissioni dovute all'impianto saranno compensate dalle mancate emissioni che si avranno durante la vita utile dell'impianto, grazie all'energia prodotta dallo stesso e non da idrocarburi".* L'Analisi del Ciclo di Vita viene approfondita nell'elaborato "1455-PD_A_int_MITE_05_1_REL_r00_signed", ove da pag. 6 a pag. 9 si riportano i dati relativi alla producibilità dell'impianto e da pag. 9 pag. 12 si riportano i dati sulla valutazione delle emissioni.
- Nell'elaborato dedicato allo SIA "1455-PD_A_SIA03_REL_r00" a pag. 14 si riporta per la componente Atmosfera che *"L'area circostante il sito d'impianto non è interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria, ma adibita esclusivamente ad attività agricole e a produzione di energia da fonte solare ed eolica. In considerazione del fatto che l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni"*

aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile. Il previsto impianto potrà realisticamente immettere in rete energia lorda pari a circa 108665 MWh/anno. Una tale quantità di energia, prodotta con un processo pulito, sostituirà un'equivalente quantità di energia altrimenti prodotta attraverso centrali termiche tradizionali, con conseguente emissione in atmosfera di sensibili quantità di inquinanti. In particolare, facendo riferimento al parco impianti Enel ed alle emissioni specifiche nette medie associate alla produzione termoelettrica nell'anno 2000, pari a 516 g/kWh di CO₂, a 2.5 g/kWh di SO₂, a 0.9 g/kWh di NO₂, ed a 0.1 g/kWh di polveri [...] Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti. In definitiva si ha impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni".

Successivamente, a pag. 36 si riporta una tabella di sintesi degli impatti per la fase Atmosfera.

IMPATTO	STIMA	AREA DI RICADUTA	MISURA DI MITIGAZIONE
ATMOSFERA E CLIMA			
Emissioni di polveri	Negativo	Locale	<ul style="list-style-type: none"> Bagnatura dei tracciati; Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali; Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto; Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli; Copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie; Impiego di barriere antipolvere temporanee.
	Trascurabile		
	Reversibile		
	Breve durata (cantiere – dismissione)		
Emissioni di sostanze inquinanti e di gas climalteranti	Positivo	Globale	
	Significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		
Emissioni termiche	Positivo	Globale	
	Significativo		
	Reversibile		
	Lunga durata		

- Nell'elaborato dedicato al PMA "1455-PD_A_int_MITE_02_1_REL_r00_signed" a pag. 12 si riporta per la componente Atmosfera che "In considerazione del fatto che l'impianto eolico in fase di esercizio è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile. Per tali motivi non sarà necessario prevedere il rilevamento della qualità dell'aria mediante centraline automatiche o manuali. Il monitoraggio sulle componenti aria e clima riguarda, pertanto, la sola fase di cantiere durante la quale l'unico possibile fenomeno di "perturbazione" della situazione ambientale ante operam riguarda l'innalzamento delle polveri determinato dall'esecuzione delle lavorazioni e dal passaggio dei mezzi meccanici sulla viabilità non asfaltata presente nell'area di cantiere".

Si riporta successivamente la proposta di Monitoraggio secondo cui "Durante la fase di cantiere con frequenza giornaliera verrà eseguito il controllo visivo di tutte le aree interessate dalle attività di realizzazione per verificare se nell'esecuzione delle lavorazioni che determinano maggiori

innalzamenti di polveri vengano adottate tutte le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale, ovvero:

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati stradali sterrati e/o imbrecciati percorsi dai mezzi meccanici utilizzati nella realizzazione delle opere;
- Periodica e frequente bagnatura delle aree impegnate dai mezzi meccanici per l'esecuzione dei movimenti di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli temporanei di terreno e altri materiali polverulenti (es. inerti per la realizzazione delle strade) in attesa del loro utilizzo, ri-utilizzo, smaltimento in discarica autorizzata, riciclaggio presso centro di recupero;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie)."

Per la frequenza di Monitoraggio, si afferma che *"La durata della sessione di monitoraggio sulla componente aria riguarderà tutta la fase di CANTIERE, per cui la durata delle attività sarà coincidente con la durata dei lavori di realizzazione dell'impianto. Il rilevamento del fenomeno sarà di tipo visivo ed il controllo demandato all'ufficio di cantiere del committente"*.

- Dalle informazioni sullo stato della qualità dell'aria non emergono particolari criticità nell'area oggetto della proposta.
- Le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere.
- In esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate.
- I fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di entità limitata, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.
- Al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, potranno essere previste condizioni mitigative e rafforzative della preservazione della componente.

Relativamente alle componenti geologiche:

- Il territorio interessato è incluso nell'elenco delle località sismiche con livelli di pericolosità 1. L'area oggetto del presente studio è ricompresa nel foglio geologico 619 Santa Margherita di Belice alla scala 1:50.000. In riferimento alle note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 dell'ISPRA, foglio 619, Santa Margherita di Belice, a pag 114 di tali note, riguardo l'unità tettonica di Monte Genuardo, di cui fa parte l'area oggetto del presente studio, si specifica che: *"Sistemi di pieghe minori coerenti con la struttura principale sono evidenti entro le successioni carbonatiche. Questi sistemi di pieghe mostrano andamento variabile da E-O a NE-SO. Strutture contrazionali (faglie inverse e sovrascorrimenti a scala metrica) determinano lo scollamento di porzioni di successioni per lo più lungo livelli argillosi o marnosi. In particolare i terreni di copertura oligo-miocenici risultano organizzate in strutture deformative al di sopra del substrato carbonatico. Nei settori di Calatamauro e Bagnitelle Sottane è possibile osservare delle superfici di sovrascorrimento, immergenti verso nord e nord est, che sovrappongono le marne oligoceniche della formazione Cardellia e le calcareniti, di Corleone alle marne di San Cipirello. Al contrario, in località Serra Lunga, si osserva la presenza di una sinclinale orientata NE-SO, il cui fianco settentrionale risulta sovrascorrere in retrovergenza sui terreni sottostanti. In definitiva è possibile riconoscere, nell'area, un complesso sistema di pieghe e faglie, originatosi durante la deformazione in seguito all'ispessimento, verso sud, del substrato carbonatico"*.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- La relazione geologica e quella idrogeologica sono basate su dati di letteratura, integrate da indagini eseguite in sito. Il Proponente, in allegato alle integrazioni presentate in data 04/04/2022, ha presentato uno studio di fattibilità geologica a supporto dello studio di fattibilità progettuale presentato in precedenza. Tale studio è stato redatto sulla base delle carte tematiche vigenti e fonti bibliografiche (Int.MITE.08 pag. 22 di 27), integrato da indagini eseguite in sito, costituite da una Prova Penetrometrica eseguita in corrispondenza del sito di costruzione dell'aerogeneratore T06. e n° 3 indagini sismiche di tipo masw in prossimità delle aree ove saranno realizzati gli aerogeneratori denominati T3 e T6 ed in prossimità dell'area di costruzione della Stazione Utente (Int.MITE.08 MITE-08-0-REL-r00- idoneità geologica e idrogeologica pag. 5 di 27).
- Tutti gli aerogeneratori saranno realizzati in aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267/23) 1455-PD-A-2-4-TAV-r00.
- Nessuna informazione viene fornita circa la presenza di falde superficiali e profonde. Il Proponente prevede la realizzazione di plinti di fondazione diretta per gli aerogeneratori che non dovrebbero interferire con la falda stimata ad una profondità compresa tra i 15 e 20 metri.
- Rispetto al progetto presentato il 12/05/2021, quello ripresentato il 04/04/2022 prevede lo spostamento di ben 5 aerogeneratori su un totale di 7 previsti. In considerazione della grande vulnerabilità geologica del territorio in oggetto, il Proponente dovrà presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo e della litostratigrafia locale, attraverso specifiche analisi geologiche, idrogeologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un modello geologico e idrogeologico di dettaglio dell'area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e della sottostazione.

Geomorfologia:

- Nella documentazione progettuale il Proponente espone le seguenti conclusioni di carattere geomorfologico:
 - ad eccezione di 2 tratti del cavidotto esterno di lunghezza pari a circa 50 metri e 20 metri, dove si rileva un vincolo di Dissesto Attivo, il progetto non è interessato da vincoli di Dissesto Geomorfologico;
 - ad eccezione di 2 tratti del cavidotto esterno di lunghezza pari a circa 50 metri e 20 metri, dove si rileva un vincolo P2 (pericolosità geomorfologica media), il progetto non è interessato da vincoli di Pericolosità Geomorfologica e non è interessato da vincoli di Rischio Geomorfologico;
 - il progetto non è interessato da vincoli di Pericolosità Idraulica, e non è interessato da vincoli di Rischio Idraulico.
- Nelle conclusioni di carattere geologico invece il Proponente segnala la presenza di un contesto geologico dove spesso i contatti stratigrafici sono il risultato di movimento tettonici quali faglie e/o sovrascorrimenti (Int.MITE.08 pag. 25 di 27).

Idrogeologia:

- Nelle considerazioni di carattere idrogeologico invece il Proponente segnala che una larga parte dell'areale interessato dall'insediamento del parco eolico, compresa tutta l'area dove saranno installati gli aerogeneratori, è soggetto a vincolo idrogeologico di RD 3267/1923 (Int.MITE.08 pag. 26 di 27).
- Sulla base di una penetrometrica dinamica, il Proponente stima l'assenza di falda sino alla profondità indicata di 7,80 metri. Sulla base delle caratteristiche litologiche, conclude che l'impianto attraversa corpi le cui caratteristiche fisiche ne determinano una permeabilità medio-bassa, ragione per cui è possibile attestare un livello della falda a profondità comprese tra 15 e 20 metri.
- L'oscillazione della falda è connessa all'intensità delle precipitazioni e al grado di diversa permeabilità distinguibile in ragione della diversa presenza carbonatica e argillosa all'interno delle marne (Int.MITE.08 pag. 24 di 27).

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

Fondazioni:

- Il Proponente per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori prevede un plinto diretto di forma geometrica divisibile in tre solidi di cui il primo è un cilindro (corpo 1) con un diametro di 22.00 m e un'altezza di 0.80 m, il secondo (corpo 2) è un tronco di cono con diametro di base pari a 22.00 m, diametro superiore di 6.00 m e un'altezza pari a 1.60 m; il terzo corpo (corpo 3) è un cilindro con un diametro di 6.00 m e un'altezza di 0.70 m. Infine nella parte centrale del plinto, in corrispondenza della gabbia tirafondi, si individua un tronco di cono con diametro di base pari a 5.34 m, diametro superiore pari a 6.00 m e altezza pari a 0.33 m.
- Nel caso in cui le caratteristiche geologiche del terreno non siano idonee ad un tipo di fondazione superficiale, le fondazioni degli aerogeneratori potrebbero essere del tipo indiretto; in particolar modo si prevedono fondazioni del tipo indiretto su pali del tipo CFA (Continuous Flight Auger), (1455-PD_A_0.1.b_REL_r00 pag.55 di 82).

Sismicità

- Nell'inquadramento sismico locale che tiene conto di n. 3 indagini sismiche di tipo MASW eseguite in corrispondenza dell'aerogeneratore T03, T06 e della stazione utente sono stati individuati i seguenti valori:
 - T03: Vs Equivalente= 408 m/s. Pertanto in accordo con le norme tecniche per le costruzioni (DM 17/01/2018) il sito in esame rientra nella categoria B - Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e valori del VS equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.
 - T06: Vs Equivalente= 248 m/s. Pertanto in accordo con le norme tecniche per le costruzioni (DM 17/01/2018) il sito in esame rientra nella categoria C - Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
 - STAZIONE UTENTE: Vs Equivalente= 370 m/s. categoria B – come T03.

Relativamente alle acque:

- Negli elaborati del SIA non viene riportato lo stato qualitativo (stato ecologico e chimico) dei corsi d'acqua superficiale interessati dall'opera.
- In relazione all'ambiente idrico – acque superficiali e, nello specifico, alla caratterizzazione idrografica e idrologica, il SIA fornisce informazioni generiche e sintetiche. Nel Quadro Ambientale del SIA, ad esempio, si legge che il progetto si inserisce in un'area di crinale che si sviluppa in direzione SW-NE le cui quote degradano verso SW con pendenze variabili (pag. 5) e che le opere verranno ubicate nelle aree con minor pendenza in modo da contenere movimenti gravitativi e/o alterazioni morfologiche. Il Proponente indica, inoltre, che *"l'idrografia si riduce a qualche linea di ruscellamento superficiale. Ad est e a sud dell'area d'impianto si incide il Torrente Senore affluente del Fiume Belice che si origina dal Lago di Garcia e scorre ad ovest del sito d'intervento"*.
- L'analisi della pianificazione e della programmazione di settore vigente nell'area correlata direttamente e/o indirettamente all'opera in progetto è stata eseguita dal Proponente attraverso sovrapposizione cartografica con gli strumenti pianificatori e programmatori regionali ed è discussa nel capitolo 2 del Quadro di riferimento programmatico del SIA. Nella fattispecie, in relazione al D.lgs. 42/04, al par. 2.3 "Paesaggio e patrimonio storico culturale" del SIA, sottoparagrafo 2.3.1, è riportato che *"tutti gli aerogeneratori sono ubicati all'esterno di aree vincolate ai sensi del D.lgs. n.42/04, come la gran parte delle opere dell'impianto. Il cavidotto esterno attraversa alcuni corsi d'acqua e relativa fascia di 150 m e alcune aree boscate, elementi tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"*.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- Dalla lettura della tavola 1455-PD_A_2.1.b allegata al SIA, il progetto, per la matrice di interesse, presenta attraverso i seguenti corsi d'acqua superficiale:
 - "Torrente Senore" e relativa fascia di rispetto dei 150 m;
 - "Vallone Gulfa" e relativa fascia di rispetto dei 150 m;
 - "Vallone Gulfotta" e relativa fascia di rispetto dei 150 m;
 - "Vallone Gianbalvo" e relativa fascia di rispetto dei 150 m.

Si evidenzia che tali aree rientrano nei beni tutelati ex lege ai sensi dell'art. 142, lett. c del D.lgs. 42/04.

- Al paragrafo 2.5 "Tutela del territorio e delle acque" del SIA – Quadro programmatico, vengono riportati gli esiti dell'analisi di coerenza con la pianificazione di settore inerente alle acque, sia per gli aspetti idraulici che qualitativi. Nella fattispecie al sottoparagrafo 2.5.1 viene illustrata l'analisi del progetto con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla Delibera Regionale n. 329 del 6 dicembre 1999, adottato con Decreto n. 298/41 del 4 luglio 2000. Dalla sovrapposizione delle opere in progetto con le cartografie del PAI (Pericolosità idraulica e Rischio Idraulico) si evince che tutti gli aerogeneratori e le opere accessorie sono esterne alle aree a pericolosità idraulica e a rischio idraulico, così come anche mostrato nelle tavole 1455-PD_A_2.5.c (pericolosità idraulica) e 1455-PD_A_2.5.d (rischio idraulico), allegate al SIA.
- Al sottoparagrafo 2.5.2 il Proponente afferma che le opere in progetto ricadono all'interno delle "aree a vincolo idrogeologico", ex Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", tranne alcuni tratti del cavidotto MT, del cavidotto AT e della stazione SE, dell'area di trasbordo e di alcuni 6 stradali. Il Proponente dichiara che, come previsto dalla norma, per tali aree nell'iter istruttorio sarà acquisito il parere dell'autorità competente.
- Al sottoparagrafo 2.5.6 il Proponente afferma che l'intero progetto ricade nel bacino idrografico del Belice Sinistro, a meno di una parte di cavidotto riconducibile al Bacino Idrogeologico dei "Monti Sicani". Tuttavia dall'analisi della cartografica del PAI si evince che parte del progetto (settore centro-settentrionale) ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Belice (AG-PA-TP), parte invece ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Carboj (settore centro-meridionale).
- In merito al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, approvato con D.P.C.M. 7 marzo 2019, il Proponente afferma che per l'area in esame il piano non riporta uno specifico studio e quindi rimanda al PAI, precedentemente affrontato.
- Il Proponente nel Quadro ambientale del SIA afferma che nei paesaggi PL3 e PL4 sono presenti aree a rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola, senza tuttavia fornire ulteriori dati aggiuntivi al riguardo, né cartografie dedicate.
- Le misure di mitigazione e compensazione vengono affrontate nel Quadro ambientale del SIA al par. 6.6. Il Proponente richiama quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la progettazione degli impianti eolici che, già dalla progettazione, intervengono per la mitigazione dei possibili impatti di tali opere sui territori e sulle componenti ambientali. A pag. 39 del suddetto elaborato, per la fase di cantiere e per la matrice acque superficiali, il Proponente riporta che saranno effettuati i seguenti accorgimenti per ridurre la dispersione di polveri:
 - Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
 - Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
 - Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito.

Per evitare il dilavamento delle aree di cantiere si prevedrà la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...). Per la fase di esercizio e di dismissione non vengono valutate misure di mitigazione per la matrice acque superficiali.

Relativamente alla protezione della biodiversità:

- L'ambito territoriale in cui si inserisce l'opera è compreso tra le alte valli del fiume Belice e San Leonardo ed i Monti Sicani, ed è caratterizzato da una successione di modesti rilievi collinari argillosi e marnosi che si alternano a formazioni calcaree dolomitiche distribuite in modo irregolare. Il sito di realizzazione dell'opera è costituito da un'area collinare, con altitudini comprese tra i 256 ed i 535 m s.l.m., scarsamente urbanizzato ed a vocazione agricola e pastorale. L'area è caratterizzata da colture estensive quali seminativi di cereali e leguminose, terreni a riposo culturale destinati a pascolo (maggese), pascoli naturali e seminaturali, vigneti ed in misura minore uliveti e frutteti. Le formazioni vegetali naturali o seminaturali che permangono a seguito della progressiva antropizzazione del territorio sono costituite da lembi di praterie aride calcaree e praterie mesofile in prossimità dei crinali e dei rilievi collinari più acclivi e da formazioni ripariali presso le sponde di alcuni impluvi.
- La fauna è caratterizzata da specie poco esigenti dal punto di vista ecologico e tolleranti nei confronti delle attività umane in contesto agricolo. Tra i mammiferi è citata la presenza di *Oryctolagus cuniculu*, *Vulpes vulpes*, *Erinaceus europaeus*, *Lepus corsicanus*. L'erpeto fauna include *Podarcis sicula*, *Chalcides chalcides*, *Hierophis viridiflavus*, *Bufo bufo*.
- L'avifauna e la chiropterofauna sono stati caratterizzati più in dettaglio nel documento "Relazione sullo stato dell'avifauna e della chiropterofauna", a seguito della richiesta di integrazione documenti del MITE del 30.12.2021. Si riporta la presenza direttamente osservata o potenziale di 76 specie avifaunistiche di cui 46 nidificanti stanziali, 20 nidificanti estivi, 4 svernanti e 6 migratrici. Tale ricchezza è da mettere in relazione con la presenza di pascoli e praterie naturali e seminaturali, di lembi di aree umide e di aree rocciose soprattutto in area vasta. Le specie di maggiore rilievo dal punto di vista conservazionistico sono rappresentate dai rapaci tra cui *Aquila fasciata fasciata*, *Hieraaetus pennatus*, *Neophron percnopterus percnopterus*, *Milvus milvus milvus* e *Milvus migrans migrans*, *Falco peregrinus brookei* e *Falco biarmicus feldeggii*. Sono presenti, inoltre, specie protette tipiche degli ambienti aperti come *Alectoris graeca whittakeri*, *Melanocorypha calandra calandra* e *Coracias garrulus garrulus*. Potenzialmente presenti anche specie migratrici legate agli ambienti umidi quali *Circus aeruginosus aeruginosus* e *Ciconia ciconia ciconia*. Per quanto riguarda i chiropteri viene riportata la presenza potenziale di 9 specie di pipistrelli, tra cui *Rhinolophus ferrumequinum ferrumequinum*, *R. mehelyi* e *Miniopterus schreibersii schreibersii* che figurano nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE. L'area del progetto è esterna ma prossima a una vasta area della Sicilia occidentale interessata da importanti rotte migratorie.
- Il Proponente presenta inoltre lo Studio per lo Screening di Incidenza Naturalistica (Studio Naturalistico) in quanto, all'interno di un buffer di circa 5 km dal sito di intervento, sono presenti l'area ZSC/ZPS "Rocche di Entella" (ITA020042) e la ZSC Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco (ITA020035) (pag. 37 dello Studio Naturalistico). Inoltre il tratto terminale del cavidotto in media tensione, la Sottostazione Elettrica ed il cavidotto AT di collegamento con la Stazione Elettrica esistente Sambuca, ricadono all'interno dell'IBA 215 denominata "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Ficuzza" (pag. 21 del SIA, Quadro di riferimento programmatico rev. Feb. 2022). I suddetti siti ricadono nel comprensorio dei Monti Sicani, una delle aree di maggior pregio naturalistico della Sicilia, caratterizzato da importanti formazioni forestali, boschive, ripali ed arbustive peculiari e rappresentative del contesto territoriale. Le serie vegetazionali di maggiore rilievo afferiscono a quelle della Quercia castagnara, del Leccio, della Sughera cui si aggiungono i complessi vegetazionali relativi alle microgeoserie delle pareti rocciose calcaree dolomitiche e delle aree detritiche. Il territorio rappresentava fino a pochi decenni fa l'area a maggiore densità di specie di rapaci in Italia ed ospita tuttora importantissime popolazioni di specie minacciate.
- Con nota 0147484 del 30-12-2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso la nota prot. n. 6102/CTVA del 21.12.2021 della CTVA di richiesta di integrazioni alla documentazione relativa al progetto in esame. Al Punto 3 - TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI la CTVA formulava le seguenti richieste (si riportano solo i punti pertinenti alla componente Biodiversità):

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- *Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, piazzole degli aerogeneratori e altre necessità, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.*
- *Non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.*
- *Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat naturali anche di interesse elevato, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide).*
- La commissione CTVA sottolineava le carenze relative alla caratterizzazione della copertura vegetale, sia naturale che non, la descrizione e contabilizzazione della eventuale rimozione e/o frammentazione della vegetazione, degli habitat naturali e seminaturali in fase di cantiere e di esercizio e degli elementi di pregio presenti, sia in modo temporaneo e permanente e le relative misure di mitigazione e/o compensazione previste che possono interessare anche habitat di pregio limitrofi alle aree interessate dagli impatti.
- Su tali assetti il Proponente ha così controdedotto: A pag.5 dell'elaborato "Territorio-paesaggio-vegetazione ed ecosistemi" viene riportata l'occupazione di superficie prodotta dal progetto. Essa ammonta complessivamente a 30.700 mq occupati in modo permanente dalle opere e 68.840 mq occupati temporaneamente in fase di cantiere. Tale dato non coincide con la superficie totale da ripristinare riportata a pag. 5 di soli 46.300 mq. Inoltre, non essendo stata prodotta una carta della vegetazione non è possibile individuare quali formazioni naturali o semi naturali vengono interferite dal progetto ed in che estensione. Il Proponente riporta inoltre che le opere in progetto interesseranno esclusivamente superfici adibite a seminativi ed a vigneti e non saranno coinvolte in alcun modo aree caratterizzate da vegetazione naturale e habitat prioritari. Tale affermazione è riportata più volte anche nel quadro ambientale del SIA e nella restante documentazione. Tuttavia, dalla sovrapposizione dei punti di localizzazione degli aerogeneratori e delle opere connesse (shapefile forniti dal Proponente) con la Carta della Natura elaborata per il territorio siciliano (Papini F, Gianguzzi L., Brullo S., Bianco P.M., Angelini P., 2008. Carta della Natura della Regione Sicilia: Carta degli habitat alla scala 1:50.000. ISPRA) risulta che alcune torri eoliche (specificatamente T01, T02, T03, T04 e T05) sono posizionate in prossimità o in sovrapposizione con formazioni vegetali classificate con codice corine biotopes 32.23 – *Garighe dominate da Ampelodesmos mauritanicus* e 34.5 - *Praterie aride mediterranee*, rispettivamente correlati con gli habitat in allegato I della direttiva 92/43/CE 5330: *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici* e 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*. Quest'ultimo è anche habitat prioritario.
- La presenza di praterie aride è indicata dallo stesso Proponente nel quadro di riferimento ambientale del SIA Rev. Feb. 2022 (pag. 47) e nell'elaborato Misure di Compensazione – Restoration Ecology (pag. 5) dove il Proponente prevede di realizzare *"Il recupero e il mantenimento dei lembi di prateria seminaturale substeppica presenti lungo la strada vicinale le Costiere che attraversa l'area d'impianto e che presenta forme di degrado o frammentazione"*, allegando lo stralcio cartografico di localizzazione delle aree interessate dall'intervento. Queste sezioni sono in contrasto con quanto riportato più volte nel SIA sulla presenza di soli seminativi e vigneti nell'area di studio. Pertanto risulta necessaria una caratterizzazione puntuale della componente vegetazionale in relazione alla localizzazione dei vari componenti d'impianto, al fine di individuare le aree sensibili interferite, prevedere opportune misure di mitigazione ed orientare conseguentemente le compensazioni.
- Per quanto attiene la caratterizzazione della componente faunistica riportata nel documento "Relazione sullo stato dell'avifauna e della chiroterofauna", si ritiene la descrizione fornita sufficiente in questa

fase progettuale, tenendo conto che è in corso di svolgimento il monitoraggio Ante Operam che consentirà di avere un quadro più completo dell'avifauna e chirotterofauna presente. Sarebbe stato opportuno, tuttavia, fornire dettagli maggiori sui rilievi effettuati, includendo almeno le date di rilevamento e riportando su mappa in scala appropriata la localizzazione dei rilevamenti effettuati in campo in modo da rendere apprezzabile l'estensione dell'area caratterizzata. La caratterizzazione, infatti, deve essere estesa al tracciato dell'intera opera, inclusi cavidotti MT ed AT, e della stazione elettrica di terna, e non alla sola area di localizzazione degli aerogeneratori.

- Per quanto riguarda lo Studio Naturalistico (VINCA) in area vasta (raggio di circa 5 km dal tracciato di progetto), oltre alle citate ZSC/ZPS "Rocche di Entella" (ITA020042) e ZSC Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco (ITA020035) sono presenti la ZPS Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza (ITA020048), la ZSC Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza ITA040006 (ZSC). Sarebbe stato opportuno riportare la presenza dell'IBA 215 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che interessa un'estensione di più di 88.000 ha. Non è stata prodotta una cartografia in scala adeguata di localizzazione dell'opera in relazione alle aree protette, a pag. 13 dello Studio Naturalistico viene riportato solo uno stralcio cartografico privo di scala spaziale, di legenda e di fonte bibliografica di provenienza.
- All'interno del quadro ambientale del SIA e della documentazione integrativa presentata (es. pag.48 del "Quadro di riferimento ambientale SIA", Rev.Feb.2022; pag.9 "Relazione sullo stato dell'avifauna e chirotterofauna") si afferma che il progetto è esterno a qualsiasi area IBA. Al contrario, circa 4 km del cavidotto MT ed AT e la sottostazione elettrica di servizio ricadono all'interno dell'IBA 215 denominata "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Ficuzza", come riportato correttamente nella tavola "Inquadramento urbanistico e vincolistico: IBA, RES, Zone Umide e Corridoi Ecologici" ed a pag. 21 del Quadro di riferimento programmatico del SIA, rev. Feb. 2022. È inoltre opportuno che il Proponente chiarisca le incongruenze relative all'estensione delle superfici occupate in modo temporaneo dal progetto e l'estensione delle superfici interessate dai ripristini (pag.5 elaborato "Territorio-paesaggio-vegetazione ed ecosistemi").
- A pag. 40 del "Quadro di riferimento ambientale del SIA" (rev. Feb. 2022) viene riportata una tabella riassuntiva delle azioni previste in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera e le relative interferenze prodotte sull'ambiente. Per quanto attiene la componente vegetazione, flora e habitat non vengono individuati impatti negativi significativi poiché le superfici interessate dalle opere in progetto riguarderanno esclusivamente suoli agricoli o incolti caratterizzati da vegetazione sinantropica e di scarso valore. Inoltre, laddove il cavidotto attraverserà il reticolo idrografico, verrà utilizzata la tecnica della TOC, e la vegetazione ripariale non sarà interessata. Gli impatti sulla componente faunistica, in particolare avifauna e chirotteri, vengono considerati genericamente trascurabili, sebbene nello stesso documento si riconosca la mancanza di dati diretti sull'avifauna dell'area. Nella "Relazione sullo stato dell'avifauna e della chirotterofauna" vengono individuate le principali tipologie di interferenza prodotte dall'opera sull'ornitofauna e chirotterofauna: la perdita e modificazione dell'habitat delle specie, il disturbo, l'effetto barriera e la collisione. In fase di cantiere le opere previste potranno disturbare temporaneamente le specie presenti, che potranno spostarsi in aree limitrofe, caratterizzate dai medesimi ecosistemi. Una perdita localizzata di habitat riproduttivo potrà verificarsi per le specie nidificanti caratteristiche di ambienti aperti, per il solo periodo di attività del cantiere. In fase di esercizio si stima che gli impatti sulle specie dovuti alla perdita e la modifica degli habitat, all'effetto barriera ed al disturbo dovuti alle opere in progetto siano trascurabili. Le interferenze maggiori sono legate prevalentemente al rischio collisione. Tale rischio è stato valutato in funzione delle caratteristiche delle torri eoliche (altezza e ampiezza del rotore), delle caratteristiche ecologiche delle specie (altezza dei voli di foraggiamento per le specie stanziali e svernanti e altezza dei voli migratori) e del giudizio dell'esperto consulente. Le categorie di rischio sono state poi poste in relazione con il trend di variazione delle popolazioni e con lo stato di conservazione delle specie al fine di stimare la significatività degli impatti. Le categorie maggiormente vulnerabili sono risultate essere i rapaci diurni, i grossi veleggiatori come la Cicogna bianca e la Ghiandaia marina. Tenuto conto della distanza prevista tra gli aerogeneratori (> 600 metri) l'interferenza complessiva del progetto è ritenuta tollerabile a condizione che vengano attuate tutte le misure di mitigazione previste e venga effettuato il monitoraggio.

- Per quanto concerne gli impatti cumulativi, gli impianti eolici esistenti più vicini si trovano ad una distanza di oltre 8 km dagli aerogeneratori in progetto. Tra gli impianti in iter autorizzativo il Proponente individua il progetto “Contessa” della società RWE Renewables Italia Srl, di cui 5 aerogeneratori sono pressoché sovrapposti a quelli del progetto in esame. Vista l’incompatibilità dei 2 progetti, il Proponente esclude dalla valutazione dell’impatto cumulativo gli aerogeneratori del progetto “Contessa” in sovrapposizione con quelli del progetto in esame (PECO-01 PECO-02 PECO-03 PECO-04 PECO-05). La distanza minima tra le torri eoliche del progetto in esame e quelle residue della società RWE sarebbe superiore ai 700 m, ovvero ai 4,5D. Il Proponente afferma pertanto che *“la notevole interdistanza assicura alle specie sensibili notevole spazio di volo, si ritiene che non ci sia effetto cumulo con gli impianti all'interno del buffer indicato di 20 km”* (pag. 33 “Quadro di riferimento ambientale del SIA” rev. Feb. 2022).
- Il Quadro di riferimento ambientale del SIA non fornisce una trattazione sistematica delle interazioni tra opera e componente biodiversità. Le conclusioni relative all’assenza di interferenze sulla componente vegetazione, flora ed habitat non sono adeguatamente supportate da una caratterizzazione dello scenario di base per tali componenti, come esposto nel paragrafo 3.4.1.1. Anche la valutazione degli impatti del progetto sull’avifauna e chiroterofauna riportata nel SIA (Quadro di riferimento ambientale rev. Feb. 2022) non è condivisibile. A pag. 17 si afferma che *“i possibili impatti per quanto riguarda l'avifauna, risultano pressoché irrilevanti. Infatti, sono note collisioni solo in presenza di colonie o di particolari incrementi demografici delle popolazioni ornitiche che aumentano la probabilità di urto”*. Complessivamente le interferenze del progetto con queste componenti sono valutate come trascurabili (pag. 18 Quadro di riferimento ambientale del SIA rev. Feb. 2022). Queste affermazioni sono in contrasto con le conclusioni della “Relazione sullo stato dell’avifauna e della chiroterofauna”, che appaiono invece condivisibili alla luce delle attuali informazioni disponibili. In quest’ultimo documento, al contrario, si riconosce che vi è un rischio concreto, seppur stimato come basso, di collisione dell’avifauna e chiroterofauna con le torri eoliche durante la fase di esercizio. Anche per ciò che concerne le rotte migratorie ed i corridoi di volo, sebbene il sito sia esterno rispetto alle principali rotte migratorie ad oggi descritte, le informazioni disponibili “sono ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identificano delle linee teoriche di migrazione che nella realtà sono molto più vaste e non ben delimitabili” (pag. 35, Relazione sullo stato dell’avifauna e della chiroterofauna). Vista la prossimità del sito ad importanti rotte migratorie sarebbe necessario precauzionalmente eseguire un monitoraggio scrupoloso sulle componenti potenzialmente interferite per l’intera fase di esercizio del progetto.
- Nel Quadro di riferimento Ambientale del SIA rev. Feb. 2022, sono previste misure di mitigazione in fase di progettazione, di cantiere, di esercizio e di dismissione (pag. 42 e 43). La scelta di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione e privi di tiranti ed il distanziamento delle torri eoliche (>4D) riducono già in fase di progettazione le potenziali interferenze con la fauna. Nell’elaborato “Relazione sullo stato dell’avifauna e chiroterofauna” si riportano ulteriori misure di mitigazione per la componente faunistica. In fase di cantiere i lavori più rumorosi (scavi, costruzione delle piazzole e strutture portanti) verranno eseguiti al di fuori del periodo marzo-giugno per preservare il periodo riproduttivo delle specie nidificanti nel sito. Nel suddetto periodo critico la direzione lavori verrà affiancata da un esperto faunista per definire nel dettaglio le lavorazioni compatibili. In fase di esercizio si prevede di valutare se inserire ulteriori misure di mitigazione per l’avifauna e chiroterofauna a seguito degli esiti del monitoraggio annuale eseguito durante il primo anno di esercizio. Tali misure potranno includere l’utilizzo di deterrenti visivi, quali colorazione in nero di una delle tre pale eoliche, deterrenti sonori (emissione ultrasuoni) per i chiroterofauna, sistemi radar di gestione dell’attività dei rotor. Anche le operazioni di sfalcio delle erbe spontanee previste per la manutenzione periodica saranno eseguite al di fuori del periodo primaverile per tutelare i nidi delle specie avifaunistiche terricole. Inoltre è previsto l’impianto di specie vegetali legnose e arbustive autoctone in corrispondenza delle scarpate della nuova viabilità e l’impianto di specie vegetali erbacee autoctone tipiche delle praterie naturali presenti in area vasta sulle superfici da ripristinare non adibite a coltivi, al fine di creare habitat idonei alla nidificazione, al rifugio ed al foraggiamento della fauna.
- Per quanto attiene le compensazioni ambientali il Proponente, con i documenti integrativi successivi alla richiesta della CTVA del 21.12.2021, individua alcune aree in corrispondenza o in prossimità

dell'opera su cui eseguire interventi di creazione o restauro ambientale di habitat naturali e seminaturali di valore ecologico elevato. Viene fornita una cartografia in cui vengono puntualmente individuate le aree di intervento (Elaborato Misure di Compensazione ambientale – Restoration Ecology). Gli interventi previsti comprendono la creazione di 10 ha di querceti semicaducifogli autoctoni a Quercia Virgiliana in aree prossime al sito di progetto e con caratteristiche orografiche e pedologiche idonee, il recupero dei lembi di prateria seminaturale substeppica in corrispondenza del sito di progetto ed il restauro del bosco ripariale lungo un tratto del torrente Senore con impianto e mantenimento di pioppi, salici, frassini mediterranei, olmi e tamerici. La costituzione di nuovi habitat o il miglioramento degli stessi contribuirà a fornire aree trofiche e di riparo per le specie della fauna ed a contrastare i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

- A seguito della richiesta di integrazione documenti della CTVA del 21.12.2021 il Proponente ha presentato l'elaborato PMA e Cronoprogramma, contenente il Piano di Monitoraggio Ambientale preliminare da aggiornare con le prescrizioni risultanti dal procedimento di valutazione. Per la componente Biodiversità il PMA include le sole componenti avifauna e chiroterofauna.
- Il PMA non prevede alcun monitoraggio relativo alle componenti vegetazione, flora ed habitat, per le quali sono previsti interventi di mitigazione e compensazioni. Pertanto, nelle successive fasi di progettazione sarà necessario effettuare una puntuale caratterizzazione delle suddette componenti in fase ante operam, rispetto alla quale valutare la localizzazione di dettaglio degli interventi di mitigazione e di compensazione.
- Al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, potranno essere previste condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti.

Relativamente alla componente rumore:

- La zona dove ricade l'impianto eolico in progetto è un'area di tipo agricolo, caratterizzata da vaste estensioni di terreno generalmente pianeggiante; sono presenti sporadici fabbricati e di questi solo qualcuno è destinato ad abitazione, mentre gli altri sono di tipo rurale o comunque legati alle attività agricole.
- Il Proponente descrive l'impianto ed indica che sarà composto da 7 aerogeneratori, Vestas V150, con rotori da 125 metri ed una potenza complessiva di 42 MW, da 6MW l'una. Il Proponente indica che, come valore di sicurezza per la previsione acustica, si è scelto Lwa di 108 dB(A), dato massimo indicato dal costruttore alle diverse velocità del vento.
- Si è proceduto all'individuazione di 15 ricettori e alla caratterizzazione delle sorgenti sonore (turbine eoliche) che hanno una emissione massima di 104,9 dB(A) e che solo a fine cautelativo è stata fatta l'ipotesi con le emissioni acustiche più elevate con un valore massimo di 108 dB(A).
- Il Proponente effettua la valutazione ante operam di impatto acustico delle sorgenti di rumore con l'obiettivo di verificare se il parco eolico produrrà un livello di rumore in grado di superare i limiti. Sono stati eseguiti rilievi fonometrici al fine di determinare il clima acustico della zona, in una situazione ante-operam.
- Sono state individuate 3 postazioni fonometriche in prossimità di ogni recettore, per i recettori sensibili sono state eseguite misure effettuate sia nella fascia notturna che in quella diurna, e in differenti condizioni di vento [3 m/s (alla velocità per la quale si ottengono i massimi valori emissivi degli aerogeneratori) 6-8-10 m/s].
- Nel dettaglio la campagna di misure si è articolata in:
 - la postazione PF01: situata vicino a R02 effettuate 2 misure in fascia diurna e 2 in fascia notturna.
 - la postazione PF02: situata vicino a R05 effettuate 4 misure in fascia diurna e 3 in fascia notturna.
 - la postazione PF03: situata vicino a R09 effettuate 2 misure in fascia diurna e 3 in fascia notturna.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- Dalla documentazione analizzata non è stato valutato in maniera esaustiva il clima acustico attuale (ante operam) dell'area così come previsto dalla normativa di settore D.M. 16/03/1998 – Allegato B – Norme Tecniche per l'esecuzione delle misure e dall'aggiornamento con Decreto del 01/06/2022.
- Il Proponente indica che lo spostamento degli aerogeneratori T01-T02-T03-T04-T05 e la modifica del tratto del cavidotto AT in ingresso alla SE RTN Sambuca non incidono sull'entità e sulla durata dei lavori. Che gli aerogeneratori in questione saranno ad una distanza superiore ai 450 m dai recettori e quindi le valutazioni sull'impatto acustico nella fase di cantiere restano le stesse già valutate per il layout d'impianto rimesso agli atti.
- Per quanto riguarda la fase di esercizio è stata eseguita una verifica acustica sia ai limiti di immissione assoluta che al differenziale, mettendo a confronto i risultati ottenuti con quelli relativi alla configurazione di impianto rimessa agli atti.
- Il Proponente confronta i dati tra la vecchia e la nuova composizione e dal confronto dei risultati rileva che la nuova disposizione risulta migliorativa, pertanto, meno impattante rispetto a quella rimessa agli atti.
- Relativamente agli impatti cumulativi per la componente rumore, il Proponente non ha presentato uno studio per valutare l'impatto acustico del progetto in esame ai ricettori che tenga conto anche degli impianti eolici esistenti in esercizio, di quelli già autorizzati e di quelli in fase di autorizzazione.
- si fa presente che in data 16/06/2022 è stato pubblicato il DECRETO 1° giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" (GU Serie Generale n.139 del 16-06-2022) e, pertanto, è necessario che le misure di rumore ed il cronoprogramma previsto nel PMA per la fase ante operam e post operam siano coerenti con quanto prescritto nel suddetto Decreto;
- nello studio di impatto ambientale sono state indicate le possibili misure di mitigazione dell'impatto acustico, da attuarsi in caso di superamento dei limiti di emissione acustica e dei differenziali previsti dal DPCM 14/11/1997 sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, senza preclusione alcuna per ulteriori misure che dovessero risultare necessarie in esito alle attività di monitoraggio.
- si ritiene necessaria nuova campagna di monitoraggio acustico ante-operam prima dell'avvio dei lavori presso tutti i punti-ricettori individuati nello studio, tenuto conto dei risultati delle simulazioni presentate nello studio acustico per la fase di cantiere, la valutazione del rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziali.
- il Proponente non ha effettuato l'analisi dello stato dell'ambiente in relazione alla componente vibrazioni, che non considera rilevante per localizzazione e disposizione rispetto ai possibili recettori, ciò comporta, al fine di monitorare quanto più possibile la componente suddetta, l'opportunità di prevedere condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche:

- Il Proponente dichiara che l'opera in oggetto interessa un'area adibita ad uso agricolo. Gli aerogeneratori, le linee elettriche interrato e le stazioni elettriche isolate in aria sono stati posizionati in lontananza da possibili ricettori sensibili;
- Il Proponente dichiara, inoltre che tutti gli impianti saranno ubicati in luoghi non adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia, ecc.;
- Sia la relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto, sia la relazione di calcolo e dimensionamento Rete MT, risultano adeguatamente esaustive per quanto riguarda sia il calcolo delle correnti, sia del calcolo delle fasce di Rispetto e DPA.
- Il Proponente fornisce, inoltre, nella documentazione integrativa, le cartografie che riportano i tracciati delle linee elettriche, la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT e SST di collegamento alla RTN, dichiarando, a pag. 17, punto 10 del "Documento di sintesi sulle integrazioni", per quanto

riguarda il cavidotto MT, che le cartografie integrative “..riportano l’individuazione delle Distanze di Prima Approssimazione per le componenti d’impianto e i recettori prossimi alle aree interessate dalle opere di progetto”, mentre fa presente che: “..l’art. 36 del D.M. 29/05/2008 stabilisce che per gli elettrodotti costituiti da linee MT in cavo cordato a elica non è necessario alcuno studio circa i campi di induzione magnetica generati, motivo per cui sulle tavole non sono state rappresentate fasce di rispetto in corrispondenza sia del cavidotto interno MT che del cavidotto esterno MT”.

- L’analisi della documentazione fornita dal Proponente, per quanto attiene alla componente Campi elettromagnetici, risulta sufficiente, pertanto non si riscontrano criticità residue.
- Come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico - che terrà conto della valutazione appropriata delle fasce di rispetto - in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MASE, prima dell’inizio dei lavori.

Relativamente alla componente paesaggio:

- Ferme restando preliminarmente le competenze del MIC, il Proponente ha riportato su apposite mappe la situazione dei parchi eolici esistenti e autorizzati che interessano l’area dove è stato previsto il parco eolico Costiere.
- Il Proponente riporta nel SIA l’inquadramento territoriale e paesaggistico e la contestualizzazione dell’intervento in cui espone che l’area nel suo contesto agricolo con prevalenza di seminativi, vigneti ed incolto-pascolo, al momento non è interessata dalla presenza di altri impianti eolici. L’impianto eolico più vicino si colloca sul territorio di Sambuca di Sicilia (circa 8 km) e un impianto fotovoltaico ricade sul territorio di Santa Margherita di Belice nei pressi della SS 624 ad una distanza di circa 1,8 km.
- Dal punto di vista morfologico ed orografico l’area d’impianto è costituita da un crinale che si sviluppa in direzione sud/ovest – nord/est.
- Il Proponente espone l’Analisi dell’evoluzione insediativa e storica del territorio per i comuni interessati. Per quel che riguarda il PTPR e l’ambito paesaggistico di interesse, il parco eolico in esame occuperà una superficie di circa 50 Ha, all’interno dell’Ambito 3 “Area delle colline del trapanese - territori di Sambuca di Sicilia, Montevago e Santa Margherita Belice, Paesaggio Locale 3 “Affluenti del Belice” e Paesaggio Locale 4 “Alta Valle del Carboj. L’Ambito 3 è caratterizzato da basse e ondulate colline argillose, rotte da rilievi montuosi calcarei o da formazioni gessose con insediamenti funzionali alla produzione agricola costituiti da nuclei rurali collinari al centro di campagne non abitate.
- Da qualche tempo si è definita una modifica permanente del paesaggio, legata all’infrastrutturazione delle aree agricole, con la presenza di linee, tralicci, cabine, impianti fotovoltaici ed eolici. Inoltre, il Proponente sottolinea che l’ambito paesaggistico è stato recentemente interessato dalla realizzazione di impianti eolici di grande taglia.
- Poiché l’intervento interessa beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l’impianto necessita dell’autorizzazione paesaggistica. Tale procedimento si inserisce all’interno del rilascio di un’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art 12 del D.lgs. 387/03 e smi.
- Il Proponente ha risposto in maniera esaustiva alle richieste di integrazione che riguardavano la trattazione e descrizione dell’ambiente come scenario di base. Non si ravvedono criticità residue nella documentazione presentata relativa a questa fase di analisi.
- Il Proponente ritiene che la disposizione degli aerogeneratori non alteri le visuali di pregio né la percezione “da e verso” i principali fulcri visivi. In particolare, dai principali punti di vista e dalle strade prossime all’area d’impianto il Proponente afferma che: *“La percezione dell’impianto è quasi totalmente assorbita dallo sfondo dei parchi eolici circostanti, per cui lo skyline naturale resta pressoché inalterato. Dai centri abitati circostanti, data la posizione del Parco Eolico l’impianto risulta visibile nella sua interezza da diversi punti. La percezione dell’impianto cambia con la*

distanza, man mano che ci si avvicina all'area d'impianto, si distingue la fila di aerogeneratori posta sul crinale. Lo fondo è rappresentato principalmente dalla corografia collinare dell'intorno che assorbe quasi interamente la percezione dell'impianto, mantenendo il suo skyline caratteristico. Dalla SP12, per effetto della vicinanza, la percezione dell'impianto risulta più evidente ma nel complesso della visuale panoramica, si può dire che gli aerogeneratori vengono percepiti sempre associati agli altri impianti seppur più distanti. Lo sfondo è quasi sempre il cielo, per cui non si determina alcuna alterazione degli skyline preesistenti."

- Il Proponente afferma che rispetto alla compagine paesaggistica consolidata, *"l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio agrario divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario". Pertanto, "l'intervento risulta compatibile con le caratteristiche del paesaggio agrario "consolidato" e "nuovo"(v. RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO, 1455-PD_A. _0.4.0_REL_r00).* Il Proponente inoltre afferma che *le scelte progettuali relative alle dimensioni delle piazzole, all'ubicazione degli aerogeneratori sono state definite in modo da limitare al minimo le incidenze sulle colture ed attività fondiarie preesistenti.*
- Per la valutazione della percezione degli aerogeneratori di progetto sono stati presentati dei fotomontaggi dai punti dai quali l'impianto assume un maggior rilievo percettivo.
- Per quel che riguarda l'impatto su Beni Culturali ed Archeologici le opere di progetto non interferiscono con Beni Culturali né con aree di interesse Archeologico ad oggi riconosciute.
- Si evidenzia la volontà del committente di utilizzare aerogeneratori con soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti. Inoltre ove necessario, avverrà la segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e per l'avifauna che diminuiscono l'effetto di motion smear. Per rendere ancor più percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, inoltre, si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale, fatto che unitamente al movimento lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di motion smear. Secondo il Proponente *"La sola risorsa naturale utilizzata, oltre al vento, è il suolo che è attualmente dedicato esclusivamente all'uso agricolo. Ogni aerogeneratore occupa una superficie contenuta limitata essenzialmente all'ingombro del pilone di base. I cavidotti MT saranno tutti interrati ad una profondità di almeno 1,2 m seguendo il tracciato delle piste di progetto o delle strade esistenti. La SE di utenza sarà realizzata all'interno di un'area in condivisione con altri produttori e che costituisce anch'essa opera di progetto ricadente nel territorio di Sambuca di Sicilia.* Il Proponente afferma che *"L'impatto sul suolo in termini di occupazione di superficie è limitato."*
- Rispetto alle installazioni presenti in zona, il Proponente *"constata che la compresenza dell'impianto di progetto con gli impianti esistenti non genererà significativi effetti di cumulo. Si ritiene, infine, che la disposizione degli aerogeneratori non altererà le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi.*
- Nella tavola integrativa (1455-PD_Int.MIBACT04.0_TAV_r00) sono riportate le fotosimulazioni con l'inquadramento del progetto rispetto alle altre iniziative eoliche, esistenti, autorizzate e con iter avviato in data antecedente a quella del progetto, presenti nell'area vasta pari a 10 km dal centro impianto.
- Le analisi effettuate dal Proponente hanno correttamente evidenziato e rappresentato sotto il profilo fisico, naturalistico e morfologico la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che si ritengono condivisibili, oltre che proposto misure mitigative dell'impatto visivo di cui si è tenuto conto.
- Relativamente agli effetti derivanti dal cumulo, le elaborazioni effettuate hanno evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti.
- Al fine di mitigare la percezione visiva derivante dalla contestuale compresenza con altri insediamenti eolici, la disposizione specifica delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziali e futuri impianti.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

- In merito al paesaggio, in conclusione, nelle sue articolazioni fisica, morfologica, infrastrutturale e di relazione, la componente che tipicamente si riscontra è l'impatto visivo, rispetto al quale i risultati degli studi sono tesi a dimostrare che la disposizione degli aerogeneratori non altererà in maniera sostanziale le visuali di pregio, né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi, secondo valutazioni condivise che permettono di concludere per la compatibilità dell'intervento con gli aspetti paesaggistici fisico, morfologico, naturalistico e infrastrutturale di competenza della Commissione.

Relativamente all'uso del suolo e patrimonio agroalimentare:

- L'area selezionata ricade su un crinale con direzione SW – NE, in un contesto agricolo (seminativi, vigneti, incolti-pascoli) fuori da aree protette, e dista 7 km dall'aerogeneratore più vicino. Il progetto prevede quindi interventi sia di sistemazione del fondo viario che interventi puntuali per l'adeguamento della viabilità esistente. Si prevedono anche piazzole di montaggio e piazzole per lo stoccaggio delle pale, un cavidotto interno ed uno esterno all'impianto, una stazione di utenza.
- Il progetto prevede un consumo totale temporaneo di 46.300 mq e permanente di 30.400 mq di suolo. Le aree a consumo temporaneo verranno rinaturalizzate (pag. 15, SIA).
- Il consumo di suolo reversibile e permanente previsto dall'opera non può essere definito trascurabile essendo di oltre 7 ha e dovranno essere previste misure compensative necessarie a restituire in altri luoghi le funzioni del suolo perse.
- Il progetto in questione, prevede come opere di mitigazione per il suolo: l'utilizzo di materiali drenanti per la pavimentazione stradale; l'interramento dei cavidotti; l'impegno di aree strettamente necessarie alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto; interventi di ripristino e rinaturalizzazione per le aree non necessarie alla gestione dell'impianto; ripristino della coltre vegetale e la rimozione della viabilità di servizio per ottenere il riassetto agricolo attuale in fase di dismissione.
- Per il piano di monitoraggio del suolo è prevista una fase ante-operam e una fase di cantiere. Sono previsti campionamenti a diverse profondità del suolo per le aree interessate dalla costruzione di aerogeneratori, nelle aree di cantiere, in corrispondenza della nuova viabilità, allargamenti temporanei, di aree di trasbordo e in corrispondenza della sottostazione di trasformazione.

Relativamente all'impatto sulla popolazione e la salute umana:

- Il fattore popolazione e salute umana viene trattato dal Proponente nel Quadro di riferimento ambientale (cod. 1455-PD_A_SIA03_REL_r01- Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale).
- Il Proponente specifica che l'impatto dell'intervento è trascurabile sul sistema dei trasporti e sulle attività antropiche locali (attività agricola, ricezione turistica) durante la fase di costruzione degli impianti e delle opere connesse e nel corso delle attività di dismissione delle opere; trascurabile sulla salute pubblica in relazione alla generazione di campi elettromagnetici e di rumore.
- E' stato eseguito uno specifico approfondimento di dettaglio finalizzato all'individuazione dei recettori sensibili presenti nel buffer di 1 km dalle torri di progetto. Lo studio dei recettori è illustrato sugli elaborati con codice da 1455-PD_A_int.MITE.09.3.a_TAV_r00 a 1455-PD_A_int.MITE.09.3.e_TAV_r00. Le distanze minime degli aerogeneratori di progetto dalle strade principali (1073 m – rif. tavola 1455-PD_A_int.MITE.0.15_TAV_r00), e dal recettore più vicino (480 m – recettore R09 da torre T01) sono maggiori dei valori di gittata nel caso di rottura al mozzo di una pala.
- Il Proponente riporta che Le emissioni evitate dei gas aventi maggior impatto ambientale, nei 20 anni di vita utile dell'impianto, come indicato nel quadro ambientale del SIA depositato agli atti (rif. Paragrafo 3.3 dell'elaborato), sono:
 - 928.800 t circa di anidride carbonica;
 - 4.500 t circa di anidride solforosa;
 - 1.620 t circa di ossidi di azoto.

- Il Proponente avrebbe dovuto effettuare la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione, e delle componenti che possono interferire con lo stato di salute della popolazione, nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in esame, utilizzando un grado di dettaglio dei dati a livello comunale, con riferimento specifico ai Comuni interessati. I dati utilizzati dovrebbero essere esaustivi, tabellati con chiarezza, non più vecchi di cinque anni e dovrebbero prendere in considerazione tutte le cause di morte nonché tutte le cause di malattia. Qualora il Proponente non fosse in grado di fornire quanto richiesto, dovrebbe rendere note le criticità ostative incontrate.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Il Proponente, con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, ha presentato un piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo redatto ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR120/2017 (1455-PD-A-0-7-0-REL-r00). opere di scavo.
- Successivamente il Proponente, in riscontro alla richiesta del MiTE, ha redatto la relazione "Terre e rocce da scavo" che inquadra il progetto rispetto ai siti potenzialmente inquinati della Regione Sicilia e riporta anche l'indicazione della destinazione d'uso delle aree interessate dalle opere di scavo.
- In progetto si prevedono interventi di sistemazione del fondo viario e/o interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente sul sito d'intervento, ed ulteriori interventi di adeguamento puntuale che interesseranno la viabilità utilizzata per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori. In prossimità di ogni postazione di macchina è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio e di opere temporanee di appoggio finalizzate alla erezione delle strutture costituenti gli aerogeneratori. Solo per alcuni aerogeneratori, è prevista la realizzazione di una piazzola temporanea per lo stoccaggio delle pale. Nei pressi dell'aerogeneratore T05 è prevista, per la sola fase di cantiere, la realizzazione di un'area logistica con le funzioni di stoccaggio materiali e mezzi e di ubicazione dei baraccamenti. È altresì prevista la realizzazione di un'area temporanea per il trasbordo delle componenti degli aerogeneratori da realizzare lungo la viabilità esistente che collega l'uscita della SS624 con il sito d'impianto.
- A pag. 27, in merito alla Sottostazione di trasformazione il Proponente dichiara che *"il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato della sottostazione e per il rinfianco delle opere di fondazione, per una quantità pari a 3586 mc. Il volume di terreno di sottofondo eccedente sarà conferito a discarica/centri di recupero. Tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione della sottostazione (3255 mc) verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alla sottostazione mediante lo spandimento dello stesso per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi"*. In merito a quanto riportato sopra, si segnala che nel Piano preliminare di utilizzo, redatto ai sensi del comma 3 dell'art. 24, è possibile prevedere il solo utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito dell'esecuzione di opere soggette a VIA, allo stato naturale e nello stesso sito in cui sono state prodotte.
- Inoltre, a pag. 23 il Proponente dichiara: *"Si fa presente che i campionamenti previsti in corrispondenza del cavidotto da realizzare sulla viabilità pubblica verranno eseguiti solo qualora, a seguito della sottoscrizione del Disciplinare Tecnico con l'Ente gestore delle strade, venga prescritto/consentito il riutilizzo del terreno escavato per il riempimento delle trincee di posa del cavo"*. In relazione a quanto sopra riportato si ritiene utile evidenziare che, in presenza di terre e rocce da scavo contenenti materiali di riporto, il loro riutilizzo è specificatamente disciplinato dall'articolo 3, comma 2 del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2 che prevede l'esecuzione del test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo, alla cui stretta osservanza si richiama. Per la valutazione delle matrici materiali di riporto assimilate al suolo, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, si ritiene utile rimandare allo schema decisionale contenuto nelle Linee Guida 22/2019 del SNPA (capitolo 7).
- Nelle pagg. 20 e 21 del Piano, il Proponente dichiara che *"Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in*

particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR" e che "Il set di parametri analitici da ricercare sarà definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze". Inoltre, a pag. 11 dell'Integrazione MITE il Proponente dichiara: "Dagli strumenti urbanistici si rileva che gli interventi e, quindi, le opere di scavo ricadono su aree agricole con la precisazione che la maggior parte del cavidotto è previsto interrato lungo la viabilità esistente". In considerazione di quanto riportato sopra e in relazione ai campioni prelevati in aree agricole, si ritiene, che vada valutata l'opportunità di integrare il set analitico di cui alla Tab. 4.1 del DPR 120/2017 con il parametro dei fitofarmaci.

- A pag. 11 il Proponente afferma: *"Si fa presente che la posa del cavidotto all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua è prevista sempre su viabilità esistente e gli attraversamenti dei corsi d'acqua verranno eseguiti principalmente con la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in modo da non alterare lo stato attuale dei luoghi, ovvero con posa in sottopasso ad attraversamenti già esistenti".* In relazione a quanto sopra riportato si fa presente che in presenza di falde acquifere che interferiscono con l'opera, come ad esempio nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua mediante tecnologie T.O.C., l'Allegato 2 del DPR 120/2017 stabilisce che "Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee".
- Inoltre, in merito alla tecnologia di scavo T.O.C. sopra nominata, si evidenzia un'incoerenza poiché nel paragrafo 2.2. Modalità di esecuzione degli scavi, a pag. 5, questa tecnologia non viene presa in considerazione; infatti, il Proponente indica quale modalità di scavo: *"escavatori per gli scavi a sezione obbligata e a sezione ampia, pale meccaniche per scoticamento superficiale, trencher o ancora escavatori per gli scavi a sezione ristretta (trincee)".* Infine, si ricorda che terre e rocce derivanti dall'esecuzione di perforazioni mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC), trenchless e opere di fondazione con l'utilizzo di fanghi o additivi, non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 24. Pertanto, non sono riutilizzabili nell'ambito del Piano preliminare e devono essere gestite come rifiuti.
- Infine, si rileva una incongruenza tra quanto riportato al paragrafo 5. VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO e al paragrafo 6. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO; infatti, a pag. 24 del Piano il Proponente indica che "Dall'adeguamento della strada esistente interna al campo si prevede un volume di circa 7414 mc di terreno misto a massicciata esistente", mentre, a pag. 26 dichiara che "Il terreno proveniente dalla realizzazione degli adeguamenti stradali è tutto vegetale (circa 7414 mc)".

MONITORAGGIO AMBIENTALE

- È stata redatta la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale – PMA in seguito alla richiesta di integrazioni (cifr documento 1455-PD_A_Int.MITE.02.1_REL_r00).
- La proposta di PMA riguarda le componenti ambientali che principalmente verranno interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto (aria, suolo, rumore e vibrazioni, biodiversità ed elettromagnetismo) e riporta la differenziazione delle operazioni di monitoraggio per le fasi ante operam, costruzione ed esercizio.
- Il Proponente afferma che il "piano dei monitoraggi potrà essere aggiornato, modificato e/o integrato a seguito dell'espressione dei pareri da parte degli enti competenti e farà proprie tutte le prescrizioni eventualmente impartite durante il procedimento valutativo".
- Ad oggi le attività relative al monitoraggio Ante Operam sono già avviate e i risultati delle prime osservazioni sono riportati nella relazione 1455-PD_A_Int.MITE.02.2_REL_r00.
- Il Proponente ha presentato tra gli elaborati nella prima pubblicazione un piano di monitoraggio ambientale (rif. F0359ER05A_A.17.5 - Studio di Impatto Ambientale - Piano di monitoraggio ambientale).
- Al fine di tutelare quanto più possibile le componenti ambientali interessate dall'intervento, potranno essere previste condizioni mitigative e rafforzative nel monitoraggio.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Il Proponente ha previsto negli elaborati progettuali delle azioni di mitigazione degli impatti scaturenti dall'intervento per alcune componenti ambientali. Tuttavia, queste non risultano sempre sufficientemente dettagliate ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, con conseguente opportunità di formulazione di prescrizioni mitigative.

VALUTATO che l'adozione e la prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l'impatto sulle componenti ambientali.

VALUTATO infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati è sufficientemente analizzato e valutato ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio e impianti in corso di autorizzazione);
- la documentazione tutta di progetto, comprensiva delle integrazioni, inclusa la sintesi non tecnica per il pubblico, fornisce una descrizione generale adeguata del progetto, estesa alla sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata ed in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale coerenza ed adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali articolate in dettaglio nel seguito del presente documento.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate, tenuto conto delle osservazioni pervenute, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e, in particolare, dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa ad eccezione degli aerogeneratori T02, T03 e T04 del Progetto di un impianto eolico di produzione di energia elettrica di tipo eolico costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", comprensivo di sottostazione, subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio. Proponente: Repower Renewable S.p.A.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo, che nella sua formulazione relativa al nuovo layout mitigato dovrà prevedere l'esclusione degli aerogeneratori T02, T03 e T04, dovrà essere aggiornato e farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori per i quali nell'iter autorizzativo dovesse essere comprovata l'interferenza con altri impianti in precedenza autorizzati o, altresì, sulla scorta delle interferenze che dovessero essere rilevate in fase conferenziale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003 e smi.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle acque, sia superficiali che sotterranee; • del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; • del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; • dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana ed ARPA Sicilia per condivisione del progetto esecutivo

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiropteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'Atmosfera, l'Elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Per il monitoraggio acustico sarà necessario operare una puntuale ricostruzione riferirsi anche alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" e il DM 1 giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico". Il Proponente dovrà quindi indicare le azioni di intervento e mitigazione in caso di superamento dei limiti acustici.</p> <p>In relazione alla componente ambientale rumore risulta necessario indicare nel PMA anche le azioni di mitigazione da attuare in caso di verifica del superamento dei valori limite normativi, tra cui anche il limite di immissione differenziale a seguito delle determinazioni effettuate in attuazione del PMA stesso.</p> <p>Per quanto riguarda la componente salute umana – popolazione, si richiede di effettuare una prima caratterizzazione socio demografica: identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. Si richiede inoltre di fornire il profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (tutte le cause; tutti i tumori, malattie sistema circolatorio, malattie apparato respiratorio, malattie apparato digerente, malattie apparato urinario). Si richiede inoltre di fornire per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera in oggetto i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i S.H.R. (Rapporti sui ricoveri). Gli indicatori devono essere costruiti considerando l'ultimo periodo di disponibilità dei dati e un periodo di riferimento che può essere consigliato in almeno 5 anni negli ultimi 5 anni, possibilmente in collaborazione con l'Ente Vigilante l'AUSL territoriale.</p>

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

CONDIZIONE n. 2	
	Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Sicilia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA condiviso con ARPA Sicilia e Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana e ARPA Sicilia per approvazione del PMA

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Indagini geologiche e idrogeologiche
Oggetto della prescrizione	<p><u>Sottosuolo:</u> <i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <p>Il Proponente prima dell’inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo attraverso specifiche analisi geologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un modello geologico di dettaglio dell’area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e della sottostazione; 2. realizzare, a supporto dell’indagine di tipo MASW, una sismica a rifrazione in onde P, preferibilmente lungo lo stesso tracciato della prospezione geofisica già realizzata; 3. realizzare una serie di sondaggi in corrispondenza dell’ubicazione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore e della sottostazione. I sondaggi dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni con acquisizione di campioni, nonché l’eventuale presenza di falde acquifere; 4. effettuare idonee verifiche di stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni di tipo diretto superficiali, piazzole di servizio, strade, piste e la sottostazione elettrica; 5. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p>Le modalità esecutive e il numero di perforazioni da effettuare dovranno essere definite con Arpa Sicilia.</p> <p><u>Acque superficiali</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto riguarda le “<i>fasce di rispetto</i>” ai sensi della normativa e/o pianificazione vigente, prima delle successive fasi progettuali il Proponente dovrà eseguire una verifica del rispetto di tali fasce per tutti gli aerogeneratori, i cavidotti di collegamento e di tutte le opere ad essi connessi; 2. dovranno essere valutati i possibili impatti sui corpi idrici superficiali nelle fasi realizzative di tutte le opere dirette e/o indirette previste per l’implementazione del parco eolico. <p>Il Proponente ha l’obbligo:</p>

- a. che la posa dei cavidotti avvenga a una profondità non inferiore a 2 m dal thalweg;
- b. che sia garantita la massima "trasparenza idraulica" delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato);
- c. che venga approfondita la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche, specificando l'esatta posizione dei recapiti finali, non solo dell'area della sottostazione, ma anche per gli interventi previsti sulla viabilità esistente per la fase di esercizio e di cantiere;

che venga eseguita una valutazione sui recapiti finali dell'effetto cumulativo dovuto all'eventuale presenza in prossimità dell'area di progetto di scarichi appartenenti ai parchi eolici in esercizio e in progetto

Acque sotterranee

Fase precedente la cantierizzazione

In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare uno studio di compatibilità idrogeologica integrativo:

1. identificando tutte le sorgenti e i pozzi presenti nell'area di progetto e di quella circostante;
 2. verificando la presenza nel sottosuolo di falde acquifere, la loro tipologia, estensione areale, profondità ed eventuali oscillazioni della piezometrica
 3. documentando le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche delle acque.
- a. nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area;
 - b. ai fini della modellazione idrogeologica dell'area, in fase di perforazione dovrà essere effettuata una caratterizzazione preliminare mediante l'esecuzione di test idraulici;
 - c. dovrà essere esplicitata la composizione dei materiali usati per le fondazioni degli aerogeneratori. Gli scavi dei pali dovranno essere realizzati, come previsto nel progetto presentato, con camicia, escludendo l'utilizzo di fanghi di perforazione. Qualora, in fase di progettazione esecutiva, le caratteristiche geomeccaniche riscontrate a seguito delle ulteriori indagini geognostiche, richiedessero l'utilizzo per la trivellazione dei pali di fanghi di perforazione a causa dell'eccessivo attrito della camicia con il terreno, ovvero per le perforazioni per le tubazioni dove è previsto l'utilizzo di fluido di perforazione, dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali o altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali

	<p>materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie.</p> <p>d. Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi, prima dell'avvio dei lavori, ad ARPA Sicilia che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguito e di controllo dei lavori e al MASE.</p> <p><u>Fase di Cantiere</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con falde acquifere, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA Sicilia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità; 2. occorrerà verificare che l'intervento non modifichi le proprietà idrauliche dell'acquifero in misura tale da influire sulla direzione di flusso delle acque di falda, sulle quote piezometriche e i gradienti idraulici. <p><u>Fase di esercizio</u></p> <p>Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con le falde acquifere, per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con ARPA Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia per il controllo dei lavori, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e modalità di prosieguito dei lavori.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Sicilia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, e relativi sia ai valori limite di immissione assoluta che di immissione differenziale, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e l’eventuale piano di contenimento acustico. - In tutte le fasi di lavorazione del cantiere, il Proponente dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione e ripristinando la viabilità percorsa ove manomessa, dandone evidenza fotografica al termine del cantiere. <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del <i>"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"</i>. - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MASE e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell’avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d’uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori non venga accertata l’idoneità del materiale scavato all’utilizzo ai sensi dell’articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d’arte, evitando l’infiltrazione d’acqua all’interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
 Proponente: Repower Renewable S.p.A.

CONDIZIONE n. 4	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana ed ARPA Sicilia per condivisione delle attività di monitoraggio. ASL territoriale per la disponibilità dei dati.

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>- Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste ed utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e sulle altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colorare una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; • il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; • escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. <p>- Compensazione: Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti nonché le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "<i>embodied carbon</i>" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.</p> <p>- Si dovrà altresì prevedere: la bonifica dei siti degradati da accumuli di rifiuti, il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera).</p> <p>Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare la specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), ai fini della verifica di ottemperanza.</p> <p>Gli interventi correlati alle misure compensative sono da concordare con gli enti locali in fase di conferenza dei servizi indetta dalla autorità competente (ai sensi dell'Allegato 2 del DM 10/09/2010) e da realizzare entro 24 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino</p>

ID_VIP: 6112 Istruttoria VIA di un impianto eolico di produzione di energia elettrica costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 42 MW nei comuni di Contessa Entellina (PA), Santa Margherita di Belice (AG) e Sambuca di Sicilia (AG) in località "Costiere", con opere accessorie, compreso sistema di accumulo con batterie a ioni di Litio.
Proponente: Repower Renewable S.p.A.

CONDIZIONE n. 5	
	<p>bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale competente della Regione Siciliana.</p> <p>- Cinque anni prima dell'effettivo <i>decommissioning</i>, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; • la ricostituzione del profilo dei suoli; • gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma ed allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Siciliana ed ARPA Sicilia per condivisione del progetto di compensazione

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli